

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N° 4 APRILE/APRIL 2004

# INTERNI

50

DESIGN DRINK



with complete English texts

**ARCHITETTURE: I PIU' RECENTI HOTEL E RISTORANTI D'AUTORE NEL MONDO**  
**ARCHITECTURE: THE LATEST DESIGNER HOTELS AND RESTAURANTS AROUND THE WORLD**  
**L'INCONTRO/THE ENCOUNTER: FERRAN ADRIA**  
**ATTUALITÀ/TIMELY TOPICS: RENZO PIANO A DALLAS/RENZO PIANO IN DALLAS**  
**IL TEMA CENTRALE/THE CENTRAL THEME: MINIMAL-MAXIMAL DESIGN**  
**REPERTORIO/REPERTORY: LE METAMORFOSI DEL MOBILE/FURNITURE METAMORPHOSIS**



Come una capsula architettonica, sintesi di un felice incontro tra cultura di design e progetto di architettura d'interni, il Lever House Restaurant disegnato da Marc Newson con Sébastien Segers, ubicato nell'omonimo edificio newyorkese icona del modernismo americano, offre un avvolgente e confortevole spazio collettivo per appartarsi dal caotico traffico di Park Avenue.



progetto di/design by Marc Newson  
con/with Sébastien Segers  
foto di/photos by Roberto Addonna  
testo di/text by Matteo Vercelloni

# Lever House Restaurant

Progettato dallo Studio Skidmore, Owings & Merrill nel 1952, il Lever House è stato iscritto nel 1983 nel registro dei *landmark* cittadini proclamando così il suo stato ufficiale tra i 'monumenti' del modernismo americano. Dopo aver compiuto cinquant'anni, restaurato e rinnovato nella sua immagine di acciaio e vetro, il Lever House ospita oggi in uno spazio interrato il nuovo ristorante che ne porta il suo nome, accolto tra i più interessanti locali della città. Nonostante l'ingresso affacciato sulla strada lo spazio del locale è ubicato a un livello inferiore rimanendo quindi completamente privo di aperture. Forse questa condizione oggettiva di luogo separato in modo totale dal paesaggio dell'intorno ha suggerito a Marc Newson di pensare ad un ambiente compiuto, necessariamente introverso, tutto da scoprire dopo avere percorso un piccolo tunnel di Corian bianco inclinato, sorta di passerella d'imbarco su una raffinata capsula spaziale risolta in chiave architettonica. Così dopo avere oltrepassato il piccolo passaggio di raccordo lo spazio si offre nella sua interezza; sulla sinistra si sviluppa il cocktail-bar con piano in Corian e fronte ligneo a modanature verticali illuminate, aperto verso la grande sala centrale dalle pareti inclinate raccordate in curva al soffitto per sottolineare la forma plastica d'insieme. Una dimensione rimarcata anche dalle ampie 'finestre' interne dagli angoli smussati. Quella sul fondo, rivolta verso la sala privata offre una sorta di palcoscenico teatrale conclusivo; quelle ripetute sul lato sinistro sono invece chiamate a definire la sequenza dei cinque tavoli a 'isola', con divani in curva a 'U' rovesciata, in grado di offrire una dimensione più intima rispetto ai tavoli della sala centrale prospiciente. Alle cinque 'nicchie' definite dai divani fissi di pelle nera, si aggiunge sul fondo un passaggio delle stesse dimensioni e figura, ingresso al corridoio nero che porta ai servizi, alla cucina e alla lobby dell'edificio. Al sapore plastico e avvolgente dello spazio, cui concorre anche il disegno degli arredi realizzati dall'italiana Meritalia di Mariano Comense (Como), si aggiunge in modo deciso e ben declinato un motivo geometrico di esagoni ripetuti. Questi disegnano il soffitto centrale della sala con lampade e aerostati incassati in pannelli esagonali incastrati uno nell'altro; definiscono il controsoffitto luminoso della sala privata da cui emerge in una parete lignea la bacheca di acciaio per i vini che segue ancora lo stesso motivo alveolare. *Pattern* ripetuto per la *moquette* su disegno e riportato sulle pareti a specchio sabbiate, sorta di efficace macrodecorazione parte del 'sistema' di riferimento complessivo. Un progetto d'interni risolto miscelando all'approccio architettonico la sensibilità del design, per affiancare ad un ambiente contemporaneo atmosfere che rivisitano con invenzione e creatività la storia dell'edificio che lo accoglie.



Un piccolo tunnel di Corian bianco (DuPont) introduce la grande sala centrale dalle pareti inclinate raccordate in curva al soffitto. La forma plastica d'insieme è rimarcata dalle ampie 'finestre interne' che definiscono le isole di sosta e dal motivo geometrico di esagoni ripetuti che disegna il soffitto centrale della sala. Tutti gli arredi, su disegno di Marc Newson, sono stati realizzati da Meritalia di Mariano Comense (Como).

A small tunnel of white Corian (DuPont) leads to the big central dining room with slanted walls that curve to meet the ceiling. The overall sculptural form is emphasized by the large 'interior windows' defining the seating zones, and the geometric motif of repeated hexagons on the central ceiling. All the furnishings are designed by Marc Newson and produced by Meritalia of Mariano Comense (Como).





**Il cocktail-bar con piano in Corian (DuPont) e fronte ligneo a modanature verticali illuminate.**

**Tutto su disegno di Marc Newson. Accanto: l'ingresso affacciato sulla strada, anche se il locale è ubicato a un livello inferiore e privo di aperture.**

The cocktail bar with Corian top (DuPont) and wooden front with illuminated vertical staves. All designed by Marc Newson. Right: the entrance faces the street, though the venue is on a lower level, without windows.

## Lever House Restaurant

Like an architectural capsule, summing up a serendipitous meeting of design culture and interior architecture, the Lever House Restaurant designed by Marc Newson with Sébastien Segers, in the New York building of the same name, an icon of American modernism, offers a comfortable space for shelter from the chaotic traffic of Park Avenue. Designed by the studio Skidmore, Owings & Merrill in 1952, Lever House was declared a landmark building in 1983, officially recognizing its status as one of the 'monuments' of modern architecture. After its fiftieth birthday and complete restoration of its glass and steel image, Lever House now contains a new restaurant in a basement space, hailed as one of the most interesting venues in town. Though the entrance faces the street, the restaurant is on a lower level, completely without windows. Perhaps this objective condition of a place totally separated from the surrounding cityscape has prompted Marc Newson to think of a conclusive, necessarily introverted space, for guests to discover after passing through a small sloping tunnel in white Corian, a kind of gangplank for a refined architectural space capsule. After the small passage one can gaze at the entire space; to the left, the cocktail bar has a Corian top and wooden front with illuminated vertical staves. This zone is open to the large central dining room with slanted walls that curve to connect to the ceiling, emphasizing the overall sculptural form. This dimension is also underlined by the large 'interior windows', with rounded corners. The one in the back, facing a private room, provides a sort of stage, while the repeated openings on the left side define a sequence of five seating 'islands', with curved U-shaped divans, for a more intimate setting with respect to the tables in the main dining room. The five 'niches' defined by the fixed black leather divans are joined, in the back, by a passage of the same size and shape, the entrance to the black corridor leading to the rest rooms, the kitchen and the lobby of the building. The enveloping form of the space, also the result of the design of the furnishings made by the Italian company Meritalia of Mariano Comene (Como), is enhanced by the forceful geometric motif of repeated hexagons. They are placed on the central ceiling in the dining room, with aerostatic lamps inserted in interlocking hexagonal panels; they also define the luminous suspended ceiling of the private room, from which the steel display case for the wines emerges in a wooden wall, reiterating the same honeycomb motif. The pattern is also repeated in the custom carpeting and on the frosted mirror walls, an effective macrodecoration and part of the overall 'system' of reference. An interior design that mixes an architectural approach with design sensibilities, combining a contemporary environment with atmospheres that evoke, with invention and creativity, the history of the building itself.

